

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati d'Emigrazione di Udine e Belluno

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e coi diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Febbraio 1909

Anno IV. - N. 2

Il ciclone elettorale à fatto ritardare la pubblicazione del giornale; il numero di Marzo uscirà entro una diecina di giorni, quello di Aprile sarà.... in orario.

Lo Statuto del Segretariato
viene spedito insieme al giornale gratuitamente a tutti i soci iscritti per l'anno 1909. Lo conservino accuratamente perchè in caso di smarrimento se ne vorranno un altro dovranno pagarlo L. 0.10.

LA CARTA e la tassa di legittimazione in Prussia

A tribolare sempre più la vita dei nostri emigranti si susseguono e si rassomigliano i provvedimenti restrittivi escogitati dai vari Stati esteri nei quali essi si recano a lavorare.

Abbiamo avuto prima la deliberazione del Baden che include negli appalti dei lavori pubblici la clausola dell'obbligo di impiegare tutta la mano d'opera locale prima di reclutare operai forestieri; poi è venuto — grazioso regalo di capo d'anno — l'obbligo della carta di legittimazione verde col relativo pagamento di marchi due per ottenerla, in Prussia (il resto della Germania è escluso).

Adunque secondo le disposizioni di un decreto del governo prussiano gli italiani appena arrivati in qualsiasi comune dello Stato Prussiano devono recarsi in Polizia presentare il passaporto, pagare due marchi e le eventuali spese postali, dichiarare quale è il padrone presso il quale intendano lavorare e tutto per ottenere la carta di legittimazione; per rilasciare queste carte furono anche stabiliti degli uffici di confine, siccome però quasi tutti i nostri operai emigrano alla ventura e non possono quindi dire quale sarà il loro futuro padrone così questi uffici sono inutili e basta recarsi alla polizia del luogo appena si è trovato lavoro.

A tutta prima credemmo: si trattasse di un semplice provvedimento di polizia; purtroppo sono ancora molti gli italiani che lasciano a desiderare sul loro contegno o perchè dediti al giuoco d'azzardo, o perchè facilmente piantano chiodi alle osterie o dove alloggiavano, o perchè cercano sfuggire alle tasse che li colpiscono o cercano di illudere le leggi sul lavoro e sull'istruzione obbligatoria per i loro figli.

Ma ad un attento esame del provvedimento preso ci convincemmo trattarsi anche e soprattutto di un tentativo subdolo per colpire con una pugnata nella schiena l'organizzazione. Di fatto non solo vengono espulsi coloro che son privi di questa carta verde di legittimazione, ma anche coloro che abbandonano irregolarmente il lavoro. Quando un operaio cambia padrone deve recarsi in polizia e indicare quale è il suo nuovo padrone e ne vien fatta notazione sulla carta di legittimazione, se però il contratto di lavoro non fosse

stato rispettato l'operaio è senz'altro espulso, e senza tali annotazioni nessun padrone può assumere al lavoro l'operaio stesso.

Di leggieri si comprende come in quell'industria dove si lavora a mesata, o vi è l'obbligo di preavviso in caso di licenziamento, se venisse proclamato uno sciopero repentinamente, gli operai italiani sarebbero senz'altro condotti al confine.

Gravemente preoccupati di questo attentato al diritto operaio, e per vedere se fosse possibile scongiurare l'odioso provvedimento, telegrafammo alla Confederazione generale del Lavoro, la quale indisse un convegno a Milano al quale parteciparono le maggiori organizzazioni interessate, l'Umanitaria, gli on. Filippo Turati, Antonio Maffi, Angiolo Cabrini, e gli amici Valär, Bossi, Flor, Girardi e altri rappresentanti di organizzazioni estere.

Si deliberò di incaricare l'on. Turati a fare passi presso il Ministero degli esteri italiano per un energico intervento a tutela dei nostri emigranti e di indire un convegno a Berlino invitandovi anche le organizzazioni estere interessate per promuovere un'agitazione internazionale proletaria.

Il governo prussiano contava forse sulla acquiescenza degli operai tedeschi, speculando nel risentimento che essi possono avere per l'opera inane e finora non sufficientemente feconda compiuta per organizzare gli italiani, ma si è sbalato profondamente perchè tutti gli organi professionali tedeschi criticano vivacemente il decreto emanato come contrario ai principi fondamentali della costituzione dell'impero.

In attesa dei risultati finali dell'agitazione promossa dalla confederazione generale del lavoro notiamo con amarezza e con dolore questo susseguirsi di ostacoli e di spine sul cammino dei nostri emigranti e speriamo che l'azione combinata del proletariato internazionale riesca a rendere meno doloroso il Calvario.

Per ora raccomandiamo agli emigranti che si recano in Prussia di rispettare questo decreto, di presentarsi appena trovato lavoro al posto di polizia locale per aver la carta di legittimazione verde se non vogliono essere espulsi, di lavorare solo per quei padroni presso i quali non c'è obbligo di preavviso in caso di abbandono del lavoro il che risulta dal regolamento di lavoro o dalla tariffa concordata coll'organizzazione di mestiere.

Coloro poi che si trovano nei distretti consolari di Colonia, Düsseldorf e Saarbrücken in caso di contestazione pel rilascio della carta di legittimazione possono rivolgersi all'Ufficio Emigrazione presso il Consolato d'Italia, Colonia.

EMIGRANTI!

Passando per Pontebba per ritornare all'estero ricordatevi che il nostro Ufficio di Assistenza e Cambio si trova in Via della Stazione N. 123.

Un ufficio del Segretariato a MONACO

Siamo lieti di poter annunciare che ai primi del prossimo aprile, d'accordo con la Società Umanitaria di Milano e con le Federazioni di mestiere della Germania apriremo col loro concorso in Monaco di Baviera un Ufficio per l'assistenza e tutela degli emigranti.

Non si è ancora definitivamente stabilito il sito nel quale l'Ufficio verrà aperto, ma pare quasi certo che lo sarà presso il Fabrikarbeiter Veran in Blumenstrasse N. 43 - P. I.

IX Congresso Friulano degli Emigranti (31 Gennaio 1909)

A due mesi di distanza non è certamente più il caso di riportare per esteso e minutamente il resoconto di questo nostro IX Congresso, tanto più che i giornali della regione ne hanno diffusamente parlato e gli emigranti tutti hanno potuto farsi una chiara idea del notevole numero dei rappresentanti ed intervenuti e della importanza delle discussioni e delle deliberazioni prese.

Noi siamo rimasti pienamente soddisfatti; i nostri sforzi per elevare gradualmente la nostra massa emigrante, per organizzarla, per arrobustire il loro Segretariato a traverso l'opera di questi Congressi annui si sono dimostrati sempre più efficaci e fruttuosi di fecondi risultati.

Pertanto ci limitiamo a riportare le adesioni, rappresentanze e deliberazione prese:

Rappresentanze

Sezioni del Segretariato: Venzona, Prato Carnico, Alesso, Avaglio, Verzegnis, Invillino, Peonis, Chiusaforte, Artegna, Maiano, Trasaghis, Braulins, Cividale.

Gruppi di soci di Ospedaletto, Caneva, Sacile, Segnacco, Dogna, Tarcento, Ciseris, Tricesimo, Feletto, Osoppo, Cassacco, S. Vito di Fagagna, S. Daniele, Moggio.

Adesioni

Sezioni del Segretariato Forni di Sotto, Treppo Carnico, Forni di Sopra, Ravascletto, Trava, Enemonzo, Verzegnis, Arduins, Clauzetto, Castelnovo, Ronchis, Pontebba, Ampezzo, Zuglio, Cercivento, Flagogna.
Organizzazioni. Confederazione generale del Lavoro di Torino, Società Umanitaria (Ufficio Emigrazione), Lega Nazionale delle Cooperative e S. di M. Soccorso, Federazione Socialista Mantovana, Federazione Socialista Friulana, Federazione Edile italiana, Unione fornaciai friulana, Unione agenti, Associazione Segantini Villacco, Camera Lavoro Udine, Lega Democratica Nazionale, Società Operaie

di Tarcento, Tricesimo, Caneva d-Sacile, Avaglio, Prato Carnico, Artegna, Alesso.

Comuni: Tarcento, Udine, San Daniele, Rivignano, Maniago, Aviano.

Senatori, deputati e adesioni personali. On. Sen. Luigi Bodio, on. sen. Antonino di Prampero, on. Filippo Turati, on. Antonio Maffi, on. Angelo Cabrini, avv. Policreti Vincenzo, avv. Peresutti, avv. Giuseppe Biasutti, dott. Sebastiano Montegnacco.

Relazione sull'opera del Segretariato

(Avv. Giovanni Cosattini)

Ci limitiamo a stralciare dalla relazione i seguenti dati:

Corrispondenza

| anno: | arrivata: | partita: |
|-------|-----------|----------|
| 1901 | 152 | 309 |
| 1902 | 627 | 812 |
| 1903 | 1261 | 1606 |
| 1904 | 2657 | 3235 |
| 1905 | 2672 | 3105 |
| 1906 | 3247 | 4345 |
| 1907 | 4046 | 4560 |
| 1908 | 5200 | 6005 |

Sezione infortuni

Anni

| 1902 | 1903 | 1904 | 1905 | 1906 | 1907 | 1908 |
|------|------|------|------|------|------|------|
|------|------|------|------|------|------|------|

Pratiche trattate

| | | | | | | |
|----|----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 37 | 65 | 151 | 158 | 191 | 204 | 232 |
|----|----|-----|-----|-----|-----|-----|

Sezione Legale

Anni

| 1904 | 1905 | 1906 | 1907 | 1908 |
|------|------|------|------|------|
|------|------|------|------|------|

Pratiche trattate

| | | | | |
|-----|-----|-----|-----|-----|
| 297 | 302 | 366 | 370 | 443 |
|-----|-----|-----|-----|-----|

Importi contestati

| | | | | |
|--------|--------|---------|-----------|---------|
| 80.422 | 48.864 | 131.454 | 69.262,46 | 156.321 |
|--------|--------|---------|-----------|---------|

Pratiche del 1908 per vertenze di lavoro

Esaurite:

| | | |
|---|--------------------------|----|
| a) con successo: | con atti giudiziari | 13 |
| | in via amichevole o arb. | 65 |
| b) per abbandono dell'interessato | | 24 |
| c) abbandonate dall'uff. per infondatezza | | 49 |

Pendenti:

| | | |
|--|----------------|----|
| a) avanti ai magistrati: | Conciliatori | 8 |
| | Pretori | 14 |
| | Tribunali | 10 |
| | Giudici esteri | 14 |
| b) in sede di istruttoria per pratiche | | 97 |
| c) per arbitrato dell'ufficio | | 3 |

Totale 297

Pratiche per ricerche

Esaurite: a) con successo 87, b) senza successo 44. Pendenti per pratiche 15. Totale 146.

Tassa sui passaporti

(Relatore dott. Ernesto Piemonte)

Ordine del giorno (G. Bellina) approvato.

Preso atto con soddisfazione che la odiosa proposta del senat. Bettoni di tassare gli emigranti temporanei è tramontata: protesta contro l'eventuale tassa che verrà applicata sui passaporti;

considerando come supremamente ingiusto, che mentre lo stato trova modo di favorire tutte le industrie non debba tener conto dei grandi vantaggi economici che al paese apporta l'emigrazione temporanea,

fa voti inoltre che anche la tassa che colpisce gli emigranti oltre oceano, venga soppressa e che gli aiuti che lo Stato dà alle varie istituzioni di emigrazione non debbano gravare sugli emigranti stessi,

dà incarico alla Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di Udine di interpellare in proposito i rappresentanti dei Comuni della Provincia e dei Collegi del Friuli.

Voto politico agli emigranti

Ordine del giorno approvato (Rel. dott. Piemonte)

« Il Congresso constatando come l'emigrazione italiana — fenomeno vasto e costante della economia nazionale, ripercotendosi sulla intera vita sociale del paese — muti sensibilmente il già esiguo corpo elettorale politico, poichè, nè le attuali nè migliori agevolazioni ferroviarie possono indurre al rimpatrio la maggioranza degli elettori che, al momento della convocazione dei Collegi, si trovano all'estero per ragioni di lavoro faticosamente conquistato e insidiato dalla mano d'opera disoccupata;

considerando che la partecipazione degli emigranti e degli emigrati alla elezione dei deputati renderebbe più sincera la rappresentanza politica di intere provincie, rafforzando, in chi è costretto ad emigrare, quei vincoli onde i figli di una stessa terra e i cittadini di uno stesso Stato si sentono stretti e solidali all'elevazione nazionale, dichiara:

1. — E' necessaria una riforma della nostra legislazione elettorale in guisa da rendere effettivamente partecipi all'esercizio della sovranità nazionale anche gli emigrati e gli emigranti.

2. — Per ragioni di competenza, il Congresso lascia al Comitato permanente incaricato di mettere in valore i voti del recente Congresso degli italiani all'estero, di formulare la richiesta per una rappresentanza diretta nel Parlamento Nazionale, delle migliori colonie stabili di gente italiana.

3. — Nei riguardi degli emigranti temporanei continentali, gli elettori di quei collegi i quali danno un forte contingente a dette correnti migratorie e che si trovano regolarmente iscritti nelle liste elettorali prima della partenza, devono essere posti in grado di esercitare il loro diritto di voto mediante votazione segreta, da farsi nei locali dei rr. Consolati secondo le norme da stabilirsi; consegnando la scheda in busta chiusa al Console o ai magistrati inviati appositamente dall'Italia ».

I proibiviri dell'Emigrazione

Ordine del giorno approvato (Rel. avv. Cosattini)

« Il Congresso mentre lamenta ancora una volta che l'assistenza legale gratuita, per difetto stesso del sistema del gratuito patrocinio, non risponda in alcuna modo alle gravi e dolorose necessità a cui dovrebbe provvedere;

di fronte al continuo dilagare della litigiosità fra imprenditori ed operai in questioni che difficilmente trovano soddisfacente soluzione col mezzo della farraginosa procedura ordinaria in causa della specialità delle contestazioni tecniche che involgono e delle difficoltà sempre gravi della prova fa voti

che il sistema del giudizio dei collegi dei proibiviri adottato per le industrie, venga esteso alle vertenze che insorgono sulla emigrazione temporanea

e mentre insiste nell'urgenza del provvedimento raccomandando che allo stesso sia provveduto con apposita legge anche indipendentemente dalla progettata riforma generale della magistratura probivirale.

Raccomanda alla commissione esecutiva del Segretariato di incaricare una commissione per tracciare le linee generali della legge ».

RICERCHE

Chi avesse notizie di *Salvador Pietro di Pietro* da Sedegliano (Udine) che lavorava l'anno scorso a Ilzbach b. Pieren (Saar) è pregato a comunicarle a *Venier Pietro*, Gradisca di Sedegliano (Udine).

Sono pure ricercati:

1. *De Monte Francesco* di Avosacco (Arta) che dovrebbe trovarsi in Rumenia.

2. *Saltafossi Giordano* muratore di Salt (Artegna) ultimamente in Austria (Innsbruck).

5. *Fantina Antonio* e *Venuti Eugenio* che devono essere nel Canada.

4. *Corradini Osvaldo* fu *Giovanni* di Bagnarola (Sesto al Reghena).

5. *Di Santolo Pietro* muratore di Peonis (Trasaghis).

6. *Petochlo Alfredo* di *Giuseppe* di Ragogna che deve trovarsi negli Stati Uniti.

Inviare notizie direttamente al Segretariato.

AVVISO

Il nostro corrispondente per Villach è il Signor

PALMA VITTORINO

Kaschmannhuberstrasse N. 5

Il Mercato del Lavoro

Germania

Industria edile.

Causa il freddo intenso e la neve caduta in molti luoghi, non si è potuto ancor notare un miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro in questa industria.

Specialmente nel gennaio ultimo scorso le condizioni erano tristissime.

La causa principale è più grave, perchè più duratura, delle tristi condizioni in questa industria non è però la neve ed il freddo, che scompaiono col sole di marzo, ma bensì la mancanza d'intraprendenza tra gli imprenditori, che ha, a sua volta, la sua principale ragione di essere nel fatto che da molti anni si è fabbricato troppo.

Il 16 febbraio la Banca dell'Impero ridusse nuovamente lo sconto dal 4 al 3 e mezzo per cento. Anche presso le banche private possono gli imprenditori trovare denaro a buonissime condizioni, per cui si nutre la speranza che nella prossima primavera le condizioni potranno un po' migliorarsi. Ma fino ad ora non si nota alcun risveglio di attività, neppure nei lavori preparatori.

Tutto ciò produce una sensibile disoccupazione tra gli operai edili.

Naturalmente le tristi condizioni dell'industria edile si ripercuotono sulle condizioni delle industrie affini, come sull'industria del legno, del cemento, dei mattoni ecc.

Gli operai italiani di tutte queste industrie non devono per ora assolutamente emigrare, se non hanno già il lavoro assicurato in precedenza. Già molti operai edili indigeni dovettero venir occupati, a salari molto bassi, nei lavori straordinari di sterro, ordinati dai comuni per i disoccupati.

Lavori di sterro.

Eccettuati i lavori straordinari, ordinati dai comuni per dar lavoro ad una parte degli operai disoccupati e nei quali, è bene ripeterlo, non vengono assunti che operai locali, nessun altro lavoro di qualche importanza venne finora cominciato. Come abbiamo esposto nella nostra precedente circolare, anche i lavori di sterro non saranno quest'anno così numerosi, come negli anni scorsi.

Le amministrazioni pubbliche fanno compiere questo anno solo i lavori strettamente necessari, perchè la crisi economica non poteva non ripercuotersi sui loro bilanci, assottigliandone le entrate. Se a ciò si aggiunge il fatto che molti lavori di sterro vennero, come si è detto, compiuti durante l'inverno ed il fatto che c'è ovunque la tendenza di occupare in prima linea gli operai indigeni, si vede subito in quali tristi condizioni dovrà svolgersi la nostra emigrazione primaverile.

E' nostra opinione però, confermata dall'esperienza di molti anni, che gli operai indigeni non si adatteranno in gran numero a compiere quei lavori molto faticosi di sterro, ai quali prima venivano addetti gli operai nostri, e che quindi alla fine, se si vorranno compiere i lavori, si dovrà ricorrere all'opera dei lavoratori italiani. Nella Lorena cominciano già ad arrivare a frotte gli emigranti italiani, e comincia già a manifestarsi un po' di disoccupazione. Nella costruzione delle fertificazioni nei dintorni di Metz, gli operai sono già in numero sufficiente; nei lavori della città vengono per ora esclusi gli operai stranieri; nel bacino minerario gli operai, anche sterratori non trovano facilmente lavoro, perchè la crisi dell'industria del ferro porta con sé anche il ristagno di molti lavori di sterro.

Nella Renania e nella Vestfalia l'arrivo di operai italiani non si è fatto ancor sentire, ma è da temere che, essendo già passato il carnevale, gran numero di loro arriverà presto, senza

tener conto degli avvertimenti dati da questo Ufficio. In tale caso si avrà una forte disoccupazione, almeno fin dopo Pasqua.

Avvertimenti.

Si raccomanda agli operai italiani:

1. Coloro che possono trovare lavoro in patria, non devono assolutamente emigrare, per non rendere ancor più tristi le condizioni degli operai locali e di coloro che saranno costretti ad emigrare ad ogni costo;

2. Coloro che sono costretti ad emigrare non devono partire prima di Pasqua, a meno che non abbiano il lavoro assicurato per precedente contratto;

3. Sarebbe opportuno che gli operai nostri si raccogliessero in gruppi di 20, 30 e più, e che prima di partire in massa mandassero all'Estero uno di loro a cercar lavoro per tutti, come molti del resto, sogliono fare con molto profitto;

4. I vecchi, i troppo giovani, gli inabili, gli inetti non devono assolutamente emigrare, se non vogliono rimanere disoccupati.

E' naturale che gli imprenditori impieghino solo gli operai migliori, che producono di più. Solamente una grande mancanza di braccia potrebbe spingere gli imprenditori ad utilizzare elementi inferiori.

Dott. G. Pertile.

Colonia, 27 febbraio 1909.

Svizzera

In linea generale si consiglia vivamente di non emigrare che dopo le feste di Pasqua. Si ricorda che, anche dopo questa data, non devono espatriare gli operai che siano richiesti da opifici, imprese od associazioni, senza usare le precauzioni di informarsi dapprima presso il R. Ufficio dell'Emigrazione, a Ginevra, sulla opportunità e sulla convenienza dell'espatrio.

I nostri operai devono poi specialmente diffidare delle sollecitazioni loro rivolte per mezzo di avvisi sulla quarta pagina dei giornali, anche quando hanno un'apparenza discreta ed innocente. Nella maggior parte dei casi tali avvisi sono destinati a provocare artificiosamente, con un eccessivo afflusso di operai, un rinvilimento della paga.

Bulgaria

Raccomandate vivamente agli emigranti di non venire almeno per il momento da queste parti essendo caduta molta neve; inoltre raccomandate a coloro che partono con promessa di lavoro di farsi rilasciare documenti scritti con precisate tutte le condizioni di lavoro per modo da rendere possibile la prova dei loro diritti in caso di contestazioni. Osvaldo Moro.

Stati Uniti

Mentre le condizioni generali del mercato del lavoro negli Stati Uniti si mantengono ancora sfavorevoli all'impiego di mano d'opera estera, la nostra emigrazione per quella destinazione accenna a riprendere con intensità.

L'Ufficio gratuito di collocamento per gli operai italiani in New York, l'Ufficio federale d'informazioni per gli emigranti e le altre agenzie di collocamento di New York hanno una scarsissima, quasi nulla, richiesta di braccia. L'aumento dell'emigrazione per gli Stati Uniti in questo momento non trova pertanto riscontro in adeguata richiesta di mano d'opera.

La grandi imprese ferroviarie, che impiegano normalmente il maggior numero di braccianti e operai, non hanno ancora dato mano a nuovi importanti lavori e si prevede che ciò non avverrà prima della primavera e così, prima dello stesso tempo, a causa della rigida stagione, non potranno essere ripresi i grandi lavori all'aperto in cui suole trovare collocamento una parte rilevante dei nostri emigranti.

Tale situazione, come risulta anche da rapporti dei RR. Consoli di New Orleans e di Denver (Colorado) e San Francisco, non è diversa negli Stati agricoli del Sud o nelle regioni minerarie, nella California e negli altri Stati della Costa del Pacifico.

Tali notizie vengono pure confermate da una recente telegramma del R. Ambasciatore in Washington, il quale mette in guardia « contro le « conseguenze dell'aumento dell'emigrazione, che le condizioni degli « Stati Uniti non legittimano ancora « e che potrebbe originare disinganni « e miserie. »

Inoltre è opportuno richiamare nuovamente l'attenzione dei nostri lavoratori sulla grande difficoltà che essi incontrano per entrare a far parte delle *Trades Unions* nei diversi Stati dell'Unione e ciò costituisce un altro serio ostacolo al loro proficuo collocamento.

Date queste condizioni, conviene mettere in guardia contro i pericoli di un'affrettata e troppo abbondante emigrazione negli Stati Uniti.

In relazione a questo triste stato di cose le Autorità negano ordinariamente — salvo casi eccezionali — di rilasciare passaporti per gli Stati Uniti. Ciò serve di norma per coloro che intendessero emigrare in tali paesi.

Il Segretariato ad Ovaro

La Sezione di Ovaro era una delle più floride; i soci erano più di 150 ed entusiasti della benemerita istituzione. Poco per volta però l'entusiasmo svanì e l'accidia e l'indifferenza presero il sopravvento tanto che i soci si ridussero a 13!

Nondimeno il lavoro fatto è notevole. Il corrispondente locale l'Egregio Dr. Pio Zancani infatti a trattato nel 1908 le seguenti

Pratiche per Infortuni

1. *Gracco Giovanni* liquidata la pensione di K. 136.32 Pende il ricorso per miglioramento all'Istituto di Graz.

2. *Lucia Fedele* liquidata la pensione in K. 314.25 dall'Istituto di Vienna.

3. *Della Pietra Giuseppe* fu *Matteo* di *Mieli*; pende il ricorso per aumento di pensione all'Istituto di Salzburg.

4. *Gerometta Elena e suocera*; ottenuta la liquidazione di indennità in L. 3000 con ricorso contro l'Istituto Niederuzwill.

5. *De Antoni Daniele Rutchia*; ottenuta pensione di K. 136.32 annue dall'Istituto di Salzburg.

6. *Verzin Anna Mario e Emilio*; ottenuta pensione di K. 357 annue dall'Istituto di Graz.

7. *Peressini Marianna* contro la Krankencasse Vallowitz per ricupero effetti e liquidazione indenizzi; pendente.

Pratiche Legali

1. *Foraboschi e C.* contro *Micoli Bonifaccio* di Rodeano per residuo salario; pendente.

2. *Rotter Giacomo* contro impresa *Mossinger* per residuo Salario; pendente.

3. *Soravito Iginio*, arrestato nel febbraio u. s. a Hermagor sotto accusa di spionaggio; ottenuta la liberazione dopo un mese.

4. *Rotter Maria* in Brovedan per ottenere il gratuito patrocinio per dichiarazione d'assenza del marito; pendente.

5. *Tomasini Anastasio* di Prato contro *Feitz Kraushaar* in Winterthur; pendente.

6. *Cimador Filippo* di Prato contro *Rudolph Felice Judenburg*; si stanno compilando documenti per ricorso.

Speriamo che l'elencazione del lavoro compiuto e dei notevoli risultati ottenuti rianimi gli emigranti e la sezione ritorni florida come un tempo.

VOCI DI CASA

Risposta a Daniele Cimiotti

Che il *Bollettino* abbia lo spazio molto limitato per le tante pubblicazioni lo si sa, pure nutriamo fiducia voglia accordarci un posticino per rispondere alla lettera ultima di *Cimiotti Daniele*.

Il sig. Cimiotti tenta ogni mezzo per gettar polvere negli occhi e giuocare a scaccabarile, ma è un mestiere, a questi tempi, un po' difficile.

E' verissimo che egli prese da Neudingen solo due operai non calcolando però altri tre che prese a Trossinger. E' affatto insusistente che uno di noi fosse andato a lagnarsi delle nostre pur troppo misere condizioni; ci lagnammo sì, ma non con lui. Il padrone sotto cui lavoravamo non faceva le paghe regolarmente, e per questo ci lasciammo convincere dal Cimiotti e dalle sue rosee promesse.

Cimiotti dice di aver pagati gli operai a 47 e 50 pf. e come è che a noi ce ne passava anche solo 46?

Che l'abilità nostra fosse stata minima non neghiamo, ma che un solo pf. fosse levato dalla tariffa stabilita dai padroni e per di più graduale non l'ammetteremo giammai senza sospettare della dignità di una persona che ciò facesse. Tanto più che il Cimiotti non poteva in qualsiasi maniera guardarci secondo l'abilità perchè egli non lavorava nemmeno con quell'imprenditore, motivo per cui i nostri sospetti diventano sempre più fondati.

E finalmente anche una delucidazione su Bromberg.

Che si sia stati a Bromberg è purtroppo vero, ma si credeva che lo sciopero fosse finito e lavorammo appena tanto da guadagnare i denari per il rimpatrio non accettando le buone proposte che ci furono dopo offerte ed arrivammo a casa sul più bello della stagione.

E ci pare che basti. Ricordatevi dell'ultimo saluto del vostro padrone « riconoscente perchè avevate saputo fare l'interesse suo ed il vostro » e per conto nostro non mutiamo per nulla il nostro giudizio.

Daniele e Osvaldo Peresson

Sezione di Villach

Ecco il resoconto amministrativo della Sezione di Villach al 31 dicembre 1908.

Incassate per 110 quote . . . K. 165.—
» spese posta bollettino . . . » 1.80
Versate alla Centrale di Udine . . . » 108.60
Spese diverse cancellerie e posta . . . » 23.05
In cassa della Sezione K. 35.15.

Il corrispondente *Vittorino Palma*.

Abbiamo poi ricevuto da Antonio Bellina per 11 iscrizioni K. 16.50, oblazione di 7 operai 7, di A. Bellina 1.50. Totale K. 25.

Da Trava

Finalmente anche a Trava siamo riusciti a costituire la sezione; così in tutto il comune di Lauco solo a Vinea non c'è nulla. La prima assemblea venne indetta il 13 febbraio anzitutto si protestò unanimemente contro certo conferenziere che si esprime in termini stupidi e diffamatori verso il Segretariato; insinuazioni che fecero sorridere la gente di buon senso.

Indi si è nominato a corrispondente Da Colle Luigi di Michele; si è stabilito di studiare il progetto di un locale ad uso scuola serale e sala di riunione, cosa sentita da tutti come utilissima e necessaria.

Per ora però si tratta di progetti, bisogna prima raccogliere un fondo discreto e a questo provvederemo quest'estate se la stagione sarà favorevole. All'opera compagni ed amici!

Remo

Quel pipistrello che si diverte in cinque lingue a dire asinerie sul conto del Segretariato dell'Emigrazione che ha il piacere di invidiare e il bene di non conoscere, si sarebbe così espresso dal pulpito (coraggioso l'amico!) « gli amministratori del Segretariato mangiano a crepapalle sulle spalle degli operai; » « che si guarda ben di ripeterlo in luogo veramente pubblico, o in certi paesi, come ad esempio, a Prato Carnico.

La mosca annoia il bue nella speranza di aver la soddisfazione di vedere a muoverne la coda. Fatica sprecata!; può ben dire quel che vuole in luogo privato, o coi graziosi saltabecchi fra un articolo e l'altro del Codice Penale, come fa quando scribacchia le corrispondenze contro Augusto Vuattolo (carine le lire 0.50 per socio di Povoletto!), può scri-

acere e dire quello che vuole, noi non ci presteremo mai a fargli la réclame. Su queste colenne il suo nome non apparirà mai, a meno che si degni di ripetere le sue accuse in contraddittorio in una delle nostre conferenze.... (N. d. D.)

Sezione di Clauzeito

L'assemblea della Sezione venne convocata il giorno 21 febbraio nel locale della scuola di disegno.

Intervennero più di 40 soci fu approvato il seguente resoconto di cassa:

Entrata

Incassate per N. 64 soci . . . L. 96.—

Uscita

Inviata al Segretariato . . . L. 62.95

Spese a carico del Segretariato . . . » 1.05

Spese a carico della Sezione . . . » 2.—

In cassa alla Sezione . . . » 30.—

Totale a pareggio L. 96.—

Metà di questa somma venne devolta a prò della scuola di disegno, l'altra metà venne destinata a costituire un primo fondo di cassa per la istituzione di una *biblioteca circolante*.

L'assemblea confermò a corrispondente Giovanni Brovedani ed elesse a far parte del comitato Fabrici Antonio di Daniele (Villa); Marcuzzi Pietro fu Gio Batta Maciut (Triviat); Zanier Umberto di Luigi Lucandin (Pradis Sup.); Brovedani Pietro di Pietro Ros (Pradis Inf.).

Mentre i nuovi soci sono in confortante aumento, molti di quelli già iscritti ritardano la rinnovazione della quota; speriamo che prendano esempio dagli emigranti della frazione Celante i quali sono quasi tutti iscritti alla locale sezione! *M. G. Brovedani*

Sezione di Chiusaforte

Senza far tanto chiasso, come avviene con poco risultato in qualche paese poco discosto dal nostro, abbiamo costituito una delle più floride sezioni con numero sempre crescente di soci in modo che speriamo nel 1909 raggiungere i 150 soci. Ecco il resoconto degli ultimi due anni.

Anno 1907

Soci 67. Incassate quote . . . L. 100.50

Versate al Segretariato . . . » 1.40

Spese della Sezione . . . » 1.40

In cassa della Sezione L. 32.10.

Anno 1908

Soci 108, incassate per quote . . L. 161.50

In cassa dall'esercizio precedente » 32.10

Versate al Segretariato . . . » 108.—

Spese della Sezione . . . » 9.30

Rimanenza in cassa (1908 L. 44.20) » 76.30

De Monte Luigi.

Sezione di Campone

La riunione dell'assemblea dei soci venne tenuta il giorno 25 gennaio; i soci sono 80 e speriamo che prima della partenza si raggiunga il centinaio.

Venne riconfermato corrispondente Beacco Abele e furono eletti quattro consiglieri.

Essendo questo il primo anno in cui la Sezione funziona regolarmente il resoconto finanziario verrà discusso l'autunno prossimo.

Abbiamo poi avuto la visita e la conferenza di Giovanni Cleva del Segretariato e si tenne una bella riunione malgrado il disagio delle strade e il maltempo. Ed ora al lavoro! *A. Beacco.*

Sezione di Alessio

Il 7 dicembre si è convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio, nomina delle cariche e per provvedere alla propaganda; presiedeva Stefanutti Giovanni Paula.

Il resoconto finanziario è il seguente:

Anno 1907

Entrata per quote . . . L. 88.50

Versate al Segretariato . . . » 5.58

Uscita per spese diverse . . . » 10.65

Rimanenza in Cassa . . . » 19.85

Anno 1908

Entrata per quote . . . L. 55.—

Versate al Segretariato . . . » 37.—

Uscita per spese diverse . . . » 12.45

Rimanenza in Cassa . . . » 6.05

Totale netto di Cassa al 31 dicembre 1908 L. 25.90.

Venne riconfermato corrispondente Zuliani Giovanni e a far parte del comitato i compagni Franzil Giovanni fu Nicolò, Stefanutti Amabile fu Valentino e Stefanutti Antonio. Furono presi poi gli accordi per la propaganda e infatti il 24 dicembre furono fra noi Silvio Flor e il dott. Piemonte.

Il primo spiegò l'importanza e la necessità dell'organizzazione molto bene, anzi si gettarono le basi di una sezione edile la quale col tempo raggrupperà nel suo seno tutti i lavoratori emigranti.

Prima di sciogliere la seduta venne discusso ed approvato l'ordine del giorno di Lauco sulla tassa dei passaporti, anzi fu aperta una sottoscrizione che fu inviata al Segretariato con ben 84 firme.

Le iscrizioni per 1909 sono notevolmente aumentate e la Sezione di Alessio si propone di guadagnare in breve il tempo perduto.

Zuliani Giovanni.

Sezione di Fressis (Enemonzo)

Dopo non poco lavoro siamo riusciti a fare anche qui la Sezione del Segretariato che comprende quasi ottanta soci sparsi in tutte le frazioni del comune e dei quali più della metà sono di Fressis.

Venne tenuta la prima assemblea il giorno 19 Febbraio per la nomina delle cariche.

A corrispondente venne riconfermato Chiaruttini Leonardo e vennero eletti a far parte del comitato Chiaruttini Riccardo, Facchin Marco di Giovanni e Taddio Giacomo di Giovanni; a capigruppi vennero nominati Linda Cornelio per Enemonzo; Diana Vittorio per Quinis ed Esomons, Mavia Luigi per Fressis e Ordiner Luigi fu Felice per Tartinis, Colza e Miaso.

L'assemblea si dichiarò unanime solidale agli ordini del giorno approvati al nono congresso.

Sei compagni iscritti in procinto di partire per l'isola d'Elba inviarono i fraterni saluti ai compagni della sezione.

Chiaruttini Leonardo

Sezione di Cercivento

La nostra Sezione costituitasi fin dal 1906 presenta un continuo e soddisfacente aumento di soci; nel 1909 ne abbiamo di iscritti oltre un centinaio; gli emigranti sono entusiasti di questa utile istituzione e certamente in avvenire tutti gli emigranti di Cercivento contribuiranno a far sì che la Sezione locale sia una delle più floride dell'Alto Bat.

I membri del Comitato Beppe Badai, Filo Bambin, Benjamin Pitt e Giovanni Paulin nulla lasciarono d'intentato per accrescere il numero dei soci, ad essi e all'egr. corrispondente maestro G. Martinis i più vivi ringraziamenti.

Riceviamo da Cercivento una protesta contro il Segretariato perchè non fu dato alla Sezione locale l'incarico di preparare la conferenza che doveva tenere il nostro direttore e che andò, appunto per questo, deserta.

— E' bene che si sappia che il giro di conferenze pro' Cooperazione fu organizzato dalla « Cooperativa Carnica di consumo e credito »; il Segretariato quindi non poteva intervenire e disporre diversamente; esso limitò la sua azione a prestare, se così possiamo esprimerci, il direttore al detto Istituto. Speriamo che con ciò siano eliminati equivoci e suscettibilità sorti in quell'occasione a Cercivento ed in altri luoghi. (N. d. R.)

Sezione di Forni di Sotto

Il giorno 18 gennaio si tenne la prima assemblea dei soci della Sezione: e vi intervennero quasi tutti gli iscritti.

Anzitutto venne approvato l'ordine del giorno di Lauco contro la eventuale tassa sui passaporti e pro' voto politico agli emigranti e si invitò la Cooperativa di consumo, la Società Operaia e il Comune a pronunciarsi in merito alle due questioni.

Venne poi discusso e approvato il rendiconto finanziario per 1908 nelle seguenti cifre Soci 61. Incassate . . . L. 91.50

Importo sottoscrizione compagni

emigranti a Lupeny . . . » 10.—

Inviata al Segretariato . . . » 61.—

Spese della Sezione . . . » 5.05

Rimanenza in cassa L. 35.45.

Per ora la Sezione non ha ancora stabilito come assegnare detto fondo, ma l'idea prevalente è quella di erogarlo a pro' della « Casa del Popolo » che pochi compagni di Forni studiano di istituire.

Venne poi approvata la fondazione della Sezione edile e così Forni di Sotto insegna a qualche comune vicino come si progredisce nel cammino della civiltà e dell'organizzazione. *Sala Giuseppe.*

Sezione di Timau

La prima riunione dei soci venne indetta per il giorno 31 Gennaio. I soci presenti erano 56 sopra 62 soci iscritti.

Fu confermato a corrispondente il signor Gaetano Matiz e vennero eletti a comporre il comitato Unfer Tobia di Luigi, Matiz Tobia fu Luigi Loi e Uafer Nicolò di Pietro e a membri supplenti Plosner Basilio Crecer Primus Pietro Patron e Primus Pietro Loi.

Vennero approvate le spese incontrate dalla sezione in lire 3.45 per modo che il fondo di cassa resta di lire 27.55.

Ed ora speriamo che tutta Timau emigrante si riunisca nella sezione; noi speriamo entro quest'anno di arrivare ai 100 soci; tutti dovrebbero sentire l'interesse di avere un valido appoggio nella dura vita dell'estero ed il dovere di far sì che Timau, sempre all'avanguardia del progresso nel costume di Paluzza, mantenga gelosamente questo suo primo posto.

Da Medius

Nell'ultimo numero dell'*Emigrante* ho letto con dolore come i soci del Segretariato siano così pochi nella parte alta del Comune di Sochieve; però deve esserci qualche errore perchè ad esempio nella frazione di Dignidid non è vero che sia nessuno iscritto perchè siamo in cinque; certo è che molti, troppi sono ancora gli indifferenti che si ricordano solo del Segretariato in caso di bisogno o che pure aspettano iscriversi all'estero a metà stagione perdendo così l'auzianità e i bollettini, ma bisogna anche notare che molti di coloro più intelligenti che potrebbero far propaganda si disinteressano anch'essi e così Medius può stare insieme a Raveo, a Sauris e Forni di Sopra cioè con quei pochi paesi dell'Alto Tagliamento ancora privi di Sezione. All'opera a lunghe e facciamo in modo che anche fra noi la Sezione sia un fatto compiuto!

Il corrispondente Luigi De Prato nella corrispondenza citata ha tenuto conto solo degli iscritti da esso fatti, per ristabilire la verità ecco il numero preciso degli iscritti per frazioni tenendo anche conto di quelli che hanno pagato all'Ufficio centrale o a qualche altra Sezione: Priuso 21, Lungis 13, Feltrone 6, Davaris 3, Dignidid 2, Spais 1, Medius 1. Totale N. 47. (N. d. R.)

Gruppo di Porpetto

Ringraziamo vivamente il Segretariato per aver inviato anche fra noi un conferenziere e ringraziamo con tanto maggior lieto animo in quanto nulla era stato tentato, specie da chi più di ogni altro dovrebbe avere a cuore l'istruzione degli operai, per far sì che la conferenza non avesse luogo.

Coloro che temevano il finimondo ed avevano tante prevenzioni ebbero modo di persuadersi della verità, della opportunità del valore delle cose dette dal conferenziere e speriamo che presto gli operai emigranti di Porpetto, che sono già iscritti in discreto numero al Segretariato, si stragano compatiti attorno a questa bene merita istituzione e costituiscano una florida e attiva Sezione. *Eudemio Pez*

Notevoli risultati della Sezione legale

1. — Pratica *Castellani e Zoratti* di Cividale, contro l'imprenditore *Borlini*; a mezzo di arbitro la ditta Borlini si impegnò di liquidare in L. 250 il residuo mercedi ad essi dovuto.

2. — Pratica *Cudiz e Ci* contro *Adami Sebastiano* di Artegna; essa pure risolta a mezzo di arbitro e seguita dalla liquidazione di residuo salario pendente.

La questione era alquanto complicata perchè non era facile la ricerca di quale delle due parti avesse violato il contratto di lavoro.

3. — Causa operai lavoratori a Monacco col defunto imprenditore *Comelli*; ottenuto l'ammissione di gratuito patrocinio di 50 ricorrenti innanzi al competente Tribunale tedesco.

4. — Causa *Covassi Valentino* contro *Ministero Guerra Rumano*; ricupero di L. 441 per importo di lavoro compiuto alla costruzione delle caserme di Galatz nel 1900, dopo attive pratiche e a mezzo del Console italiano di Rumenia S. E. E. di Baccaria.

SESTO CONGRESSO

degli emigranti della provincia di Belluno

Seduta antimeridiana

Rappresentanze e adesioni

Alle 10 ant. la Sala Varietà va riempiendosi di emigranti e di rappresentanze. Quando il Presidente Avv. Frigimelica, assumendo provvisoriamente la presidenza dall'assemblea, dichiara aperta la seduta, sono presenti i seguenti delegati dalle Sezioni del Segretariato: Conte Giovanni per quella di Arten, Agnoli Giuseppe per Valle di Cadore, Speranza Luigi per S. Gregorio, Tomaselli Leone per Forno Canale, De Pellegrini Federico per quelle di Alpeghe e Falcade, Dalla Porta per Mel e Piloti Sante per Sedico. Sono pure presenti i seguenti corrispondenti del Segretariato: De Min di Gioz, De Ros di Lentiai, Rech Giacomo di Seren, Praloran Giovanni di Cirvoi, Bortot di Caleipo, D'Inca Giuseppe per Polpet e Cadola, De Bona Giuseppe per Madeago, Sandon Giuseppe per Farverga, Da Rolt Vittorio per Limana e Candego per Castoi. Del Consiglio Direttivo del Segretariato sono presenti gli Avv. Frigimelica, Lante e Longana e T. Dal Farra, oltre al Segretario Rag. Dal Fabbro.

Assistono i rappresentanti dei Comuni Avv. Lante per quello di Belluno, Cav. Cavessago per Limana, De Ros per Lentiai e Rech per Seren.

Rappresentano infine la Società Operaia e la Cooperativa di Lentiai Antonio De Ros, le Cooperative di Polpet e Cirvoi Giuseppe D'Inca e T. Dal Farra e la Società Operaia di Sedico Piloti Sante. Il Segretariato di Feltre è rappresentato dal suo Segretario Giovanni Smaniotto.

Aperto la seduta il Presidente Avv. Frigimelica porge un saluto a tutti gli emigranti, presenti e assenti e si augura che i lavori del Congresso siano fecondi di pratici risultati. Invita poi il Segretario a dar lettura delle adesioni. Le quali sono le seguenti:

On. Loero, on. Cabrini per l'Ufficio Emigrazione dell'Umanitaria. avv. Aldo Palatini, avv. Spartaco Zugni Tauro. L'Amministrazione Magni ha inviato una lettera con la quale si giustifica la mancata adesione dell'on. Magni, il quale si trova in viaggio in Tunisia.

E si passa alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, dopo la nomina del Presidente dell'assemblea nella persona dello stesso avv. Frigimelica.

Si approva il verbale.

Relazione morale finanziaria

La Relazione morale e finanziaria del Segretariato nel 1908 è stata pubblicata da vari giorni, cosicchè se ne omette la lettura. Viene letta invece la relazione dei Revisori dei Conti approvante il bilancio. E viene aperta la discussione sulla relazione.

D'Inca raccomanda la istituzione di altre scuole per emigranti oltre alle cinque che sono state istituite in quest'anno. Il rappresentante della Sezione di Valle dice che il Segretariato dovrebbe dar opera per l'incremento della cooperazione. Il rappresentante di Falcade ringrazia il Consiglio del Segretariato per le scuole emigranti istituite. Braidotti espone che, a suo parere il Segretariato dovrebbe solo essere l'iniziatore. Il mantenimento delle scuole dovrebbe poi essere assunto dai Comuni e dalle associazioni. Il maestro Tomaselli di Forno Canale è pure del parere che si debbano domandare sussidi ai Comuni e magari chiedere anche l'appoggio materiale degli stessi emigranti per i quali le scuole sono istituite facendo loro versare una quota. Parlano ancora Agnoli, D'Inca, Bortot e De Pellegrini e a tutti ri-

sponde l'Avv. Frigimelica, dopo di che la Relazione è approvata nella sua integrità con l'aggiunta della raccomandazione di cercar di promuovere con l'aiuto degli enti e degli stessi emigranti la istituzione di altre scuole emigranti.

Domanda poi la parola De Ros, il quale invita gli emigranti in occasione dei prossimi comizi elettorali di dare il proprio voto ai candidati che danno affidamento sicuro di appoggiare in parlamento le leggi a vantaggio dell'emigrazione.

Il Presidente dà poi la parola al

Le condizioni di mercato di lavoro in Europa

Direttore del Segretariato Rag. Dal Fabbro, relatore sul tema: Le condizioni del mercato di lavoro negli Stati dell'Europa centrale nella prossima stagione.

Il Rag. Dal Fabbro accenna alle triste condizioni che preparano per la prossima stagione lavorativa all'emigrazione italiana. Parla singolarmente della situazione critica del mercato di lavoro in Germania, in Svizzera, Austria e gli altri paesi battuti dalla nostra emigrazione e delle misure restrittive poste in essere dalla Prussia e dal Baden a danno degli italiani. Termina raccomandando agli emigranti di emigrare quest'anno il più tardi possibile e, ad ogni modo, non prima di Pasqua.

Voto politico agli emigranti

A questo punto il Presidente comunica che è pervenuta in tempo utile dall'avv. Ernesto Pietriboni una domanda per la trattazione in assemblea del seguente tema: Il voto politico agli emigranti. Essendo l'Avv. Pietriboni presente gli viene data la parola.

L'Avv. Pietriboni osserva che concetto fondamentale della moderna democrazia è quello di tendere alla effettiva realizzazione della sovranità popolare che si esercita principalmente col diritto di voto.

Accenna alla condizione speciale degli emigranti temporanei e dimostra che spesso è ad essi contestato questo diritto di voto perchè la maggior parte delle volte le elezioni vengono indette quando essi si trovano all'estero.

Sostiene la necessità di una completa riforma in tale materia appoggiando il progetto Cabrini che vorrebbe si concedesse agli emigranti di votare stando all'estero inviando la scheda segreta per mezzo del Console.

Chiude parlando della missione sociale degli emigranti che egli afferma tendono ad unire gli operai di ogni nazione nella difesa dei diritti dell'umanità e del lavoro, e propone infine che l'assemblea si unifichi all'ordine del giorno votato recentemente dal Convegno interregionale dei Segretariati ed Uffici di Emigrazione in Padova.

L'assemblea approva.

Essendo mezzogiorno la seduta viene rimessa all'una e mezzo.

Seduta pomeridiana.

Alla riapertura della seduta sono presenti gli stessi rappresentanti della mattina. Vi è inoltre il Dott. Ernesto Piemonte, direttore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Al quale il Presidente dà la parola perchè riferisca sul terzo oggetto all'ordine del giorno:

La tassa sui passaporti

Il Dott. Piemonte espone come per iniziativa del Sen. Bettoni, il quale rispecchiava del resto le idee del Consiglio dell'Emigrazione governativo, paresse pochi mesi or sono si cura l'applicazione di una speciale tassa sugli emigranti temporanei, analoga a quella per gli emigranti che varcano l'oceano. Un coro di proteste si levò allora da tutte le

parti ed ora sembra che della tassa di 8 lire che non si parli più. Non è però escluso che una tassa più lieve venga imposta. Ora ciò non è giusto, dati i mezzi vistosi del R. Commissariato che potrebbe provvedere ai servizi dell'emigrazione cogli interessi del fondo attuale che ammonta a 12 milioni, senza parlare che la tutela dell'emigrazione dovrebbe essere fatta dallo Stato per la benemerita classe degli emigranti senza bisogno di alcuna imposta sulle emigrazione stessa. Propone infine un ordine del giorno analogo a quello votato in questi giorni dal Congresso Friulano dell'emigrazione, che viene approvato.

Organizzazione degli edili

Lo stesso Dott. Piemonte riferisce sull'altro tema: Organizzazione degli operai edili. E ciò per incarico della Federazione Edilizia. Detto della necessità per gli emigranti dell'organizzazione, espone come la Federazione, Edilizia abbia fatto sorgere anche in questa provincia molti gruppi di emigranti aderenti alla Federazione stessa.

Parla della tessera internazionale che deve diventare il secondo passaporto, non meno necessario dell'altro, dell'emigrante, e termina raccomandando a tutti gli emigranti edili di non mancare di iscriversi a tali gruppi.

Elezioni cariche e chiusura

Si passa dopo ciò alla rinnovazione delle cariche.

Il Presidente comunica che il Consigliere Avv. Vincenzo Lante ha dato le dimissioni, per ragioni di soverchie occupazioni professionali.

Braidotti propone che, se le dimissioni dell'Avv. Lante sono irrevocabili, si nomini al suo posto il Dott. Carlo Pagani che, come appare dalla Relazione, ha dato così utile e disinteressata opera al Segretariato, e si rinominino tutti gli altri.

L'assemblea approva.

Il Presidente dichiara a questo punto esaurito l'ordine del giorno e mandando un nuovo caldo saluto agli emigranti e dichiara chiuso il Congresso.

Per i fornaciai

I Lestofanti

Noi comprendiamo che ci siano degli individui che cerchino di migliorare le proprie condizioni; comprendiamo pure che degli egoisti cerchino di godersele a detrimento dei loro simili, ma che ci sia della gente acciecata dalla brama dell'oro fino al punto di tradire gli interessi di migliaia di loro compatriotti e talvolta i loro stessi per fare esclusivamente quelli di pochi capitalisti stranieri ci riesce incomprendibile.

Com'è buffa certa gente che vuol passare per benefattrice degli operai mentre ne è il cancro roditore!

Noi ci proponiamo di pubblicare tutti i nomi di quegli imprenditori di fornace friulani i quali benchè i prezzi di fabbricazione dei mattoni all'estero sieno tutt'altro che buoni, si prestano a riduzioni maggiori pur di ottenere delle imprese.

A questo siamo spinti, non soltanto per tutelare gli interessi degli imprenditori onesti i quali risentono danni non indifferenti per la spietata concorrenza che vien loro fatta da certi messeri irresponsabili, ma anche e soprattutto perchè queste riduzioni ridondano poi sempre a danno dei lavoratori, poichè gli imprenditori escogitano ogni mezzo per rifarsi poi sulla loro pelle.

Mentre invitiamo tutti gli onesti a comunicarci i nomi dei guastamestieri che fanno il giuoco dei proprietari con svantaggio di tutti, ecco intanto

i nomi di quelli che ci è stato possibile scovare.

Antonio e Michele Buttazzoni di Pignano (Ragogna) ridussero i prezzi di fabbricazione ad Adelsried bei Augsburg (Baviera Alta) e Del Pino Gioacchino di Collerumiz (Tarcento) fece altrettanto a Strassckirken bei Stranbing (Baviera Bassa).

I fornaciai tengano conto di questi capi, cerchino di dar loro il premio che si meritano alla prima buona occasione e si ricordino che l'unica arma della quale i lavoratori possano valersi per tutelare seriamente ed efficacemente i loro interessi è l'organizzazione.

Un operaio

Ed eccone uno operaio: Sgobino Luigi di Angelo da Planis di Udine che dopo aver ricevuto da un capo fornaciaio lire 115 di caparra si eclissò con un altro capo. A parte l'ingenuità e la nessuna previdenza di molti capi che non vogliono capirla di non dare più caparre, è deplorabile che vi siano ancora dei fornaciai i quali ricorrono a questi sistemi disonesti per carpire denaro e sorprendere la buona fede altrui.

Alle Sezioni dell'Unione Fornaciai

Ricordiamo che nel prossimo numero del *Bollettino* che uscirà la settimana ventura, pubblicheremo l'importo versato da ciascuna sezione; invitiamo pertanto quei segretari che avessero riscosse delle quote recentemente a voler inviare l'importo al *Segretariato dell'Emigrazione*.

Su queste colonne in più occasioni aveva eccitato i suoi compagni all'organizzazione, sul campo del lavoro la sua civile propaganda si era svolta colla perseverante tenacia dei buoni e dei convinti, ancora pochi giorni prima che la polmonite fulminante lo investisse ci scriveva «esortando i fornaciai a organizzarsi e non prestare fede alle parole di quegli imprenditori che pur di arruolare gente promettono mari e monti per poi fare di ogni erba fascio».

PIER ANTONIO TOPAZZINI

di San Daniele era uno dei nostri collaboratori più valorosi, una delle più belle intelligenze della classe dei fornaciai, un entusiasta di tutte le idee civili e umanitarie; la morte lo colse nel fiore della vita. La famiglia del Segretariato e quella dell'Unione dei Fornaciai mandano alla vedova, ai parenti, agli amici e compagni del defunto le più vive condoglianze.

A soli 26 anni veniva rapito all'affetto della famiglia, degli amici

Molinari Domenico di Pietro Scruzia

della Sezione di Cornino di Forgaria.

La Sezione manda alla famiglia le sue condoglianze per la perdita del mite, buono e intelligente compagno.

PAOLINI DOMENICO. responsabile

Udine — Tipografia Sociale

Un Ufficio che legge migliaia di giornali

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa, è citato dalla stampa; potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quali di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico ecc., ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* - Milano, che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità di ritagli: con L. 12 avrete 50 ritagli; con L. 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'Amministrazione tratta però anche a forfait, per un anno, un semestre ed un trimestre.